

Il referendum in Spagna in un clima di ambigua tensione

Gli «suaggioli» si pronunciano oggi sulla «riforma» di Suarez

L'opposizione rinnova l'appello all'astensione denunciando le insufficienti garanzie democratiche — Gli «ultras» franchisti, che invitano al no, hanno minacciato un pronunciamento militare, sfruttando il clima creatosi con il rapimento di Oriol — Nessuna notizia del rapito

Dal nostro inviato

MADRID, 14. Domani la Spagna — attraverso il referendum — dovrà pronunciarsi sul progetto di riforma politica presentato dal governo Suarez ed intanto atteso di conoscere quale è la realtà che si nasconde dietro il sequestro di Antonio Maria de Oriol y Urquijo. I rapitori dell'uomo politico miliardario — al quarto posto nella gerarchia del potere, ma forse al primo nella gerarchia delle ricchezze — hanno ripreso in un nuovo messaggio che lo libereranno solo se il governo rilascerà un gruppo di prigionieri politici. Il governo ha risposto ufficialmente: non ha dato alcuna risposta alla domanda, comportandosi come se non fosse accaduto nulla o almeno nulla che lo riguardi.

Rivolgendo questa sera un messaggio alla nazione attraverso la radio e la televisione, per chiedere il «sì», Suarez ha dichiarato di voler governare «con il consenso della società» e che «l'opposizione politica sostenuta con argomenti legittimi e validi è vista dal governo come una cosa naturale e con il desiderio che serva ad arricchire la vita della società».

Come è noto uno dei problemi centrali per il pieno ripristino della democrazia in Spagna è la riammissione nella legalità del partito comunista. «È indispensabile — ha detto ancora Suarez — aprire le porte ai nuovi legittimi rappresentanti del popolo che affrontano con l'autorità che deriva dalle urne le riforme necessarie».

Un progetto sul quale l'elettorato chiamato a pronunciarsi prevede lo scioglimento dei due strumenti legislativi creati da Franco: il consiglio nazionale del Movimento e Cortes. Il primo dovrebbe essere sostituito da un Senato, le seconde da un Consiglio degli ambasciatori a suffragio universale, diretto e segreto. Il Senato in base ad una legge maggioritaria, il Consiglio a sistema proporzionale corretto. Il primo congresso eletto dovrà avere le funzioni di assemblea costituente.

L'oggetto del referendum è tutto qui e sarebbe anche accettabile se non demandasse al governo la formulazione della legge costituzionale, la scelta dei partiti ammessi alla futura campagna, la disponibilità unica dei mezzi di informazione e in particolare la radio e la televisione; gli altri termini la formazione del futuro parlamento e quindi la formulazione della costituzione.

E' a questo punto che si verifica la scissione nel giudizio delle forze politiche. Naturalmente gli «ultras» estremi e i comunisti delle forze più reazionarie, gli uomini del Movimento e degli Indipendenti creati da Franco in 40 anni di dittatura si sono pronunciati per il «no». Per il «sì» si pronunciano i partiti generali del sistema democratico. Per i comunisti c'è un ambiguo «sì» — è il caso dell'Alleanza fondata da Praga Irigoyen e che si trova negli Stati Uniti dall'età di 21 anni. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra.

Blumenthal è nato 50 anni fa in Germania, nei pressi di Berlino, e si trova negli Stati Uniti dall'età di 21 anni. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra.



MADRID — L'allestimento di un seggio elettorale

Annunciate nuove nomine nel governo democratico

CARTER DESIGNA BLUMENTHAL COME SEGRETARIO AL TESORO

Mansfield: ritirarsi dalla Corea, riconoscere Vietnam, Cambogia e Cina

WASHINGTON, 14. Il presidente eletto Jimmy Carter ha annunciato oggi, in una conferenza stampa televisiva tenuta ad Atlanta, la nomina del presidente della società Bendix, Michael Blumenthal, alla carica di segretario al Tesoro e del deputato Brock Adams a quella di segretario al Trasporti.

Blumenthal è nato 50 anni fa in Germania, nei pressi di Berlino, e si trova negli Stati Uniti dall'età di 21 anni. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra. Ha una laurea in economia e in filosofia, è stato segretario al Tesoro e del partito di sinistra.

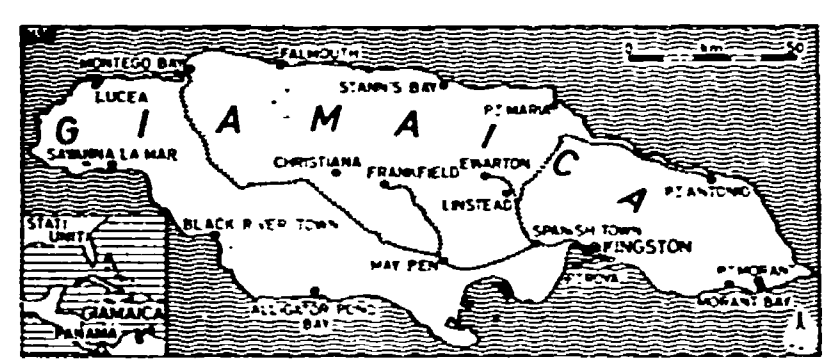
una speciale commissione trasporti della camera. Durante la sua conferenza stampa televisiva, Carter ha annunciato la nomina del nuovo segretario alla Difesa per la prossima settimana. In proposito, il presidente ha parlato di un nome di un ingegnere nucleare, il presidente del California Institute of Technology, Harold Brown. Il presidente eletto ha detto invece che Jane Cahill Pfeiffer, vice presidente della società IBM, non è più nella rosa dei candidati al posto di segretario al Commercio. Ella stessa, ha affermato, ha chiesto di non essere più presa in considerazione.

In gioco è la politica progressista del primo ministro Manley

Si vota in Giamaica. Violenze della destra

Attentati, assassini e provocazioni per «destabilizzare» il governo - Gli stretti rapporti con Cuba e la questione degli investimenti esteri

Dal nostro corrispondente



L'AVANA, 14. Nemmeno nelle ultime battute della campagna elettorale di martedì 12 dicembre, l'uscita dal clima di scontro violento che ha caratterizzato tutto il mese di comizi e primate costata del Pacifico, ma con Carter e il suo staff.

Quest'isola a poche decine di chilometri da Cuba ha imboccato decisamente una via progressista di sviluppo, ha stabilito ottimi rapporti con l'Unione Sovietica e il Messico, ha un gruppo di lavoratori delle costruzioni cubane terminato con tre mesi di anticipo la costruzione di una grande scuola donata da Giamaica. Il governo giamaicano ha assunto in America latina una posizione indipendente. Il ministro degli Esteri giamaicano Dudley Thompson aveva chiesto la liberazione di Cuba e di tutti i prigionieri politici cileni.

L'elettorato deve scegliere tra il Partito nazionale del popolo di Manley, che ha imboccato decisamente una via progressista, e il Partito laburista, che è diventato strumento degli interessi della oligarchia e dei servizi segreti americani per destabilizzare il governo Manley. La Camera uscente conta cinquanta e sedici trentacinque sono quelli della maggioranza governativa, quindici dell'opposizione, due sono occupati da indipendenti mentre uno è vacante.

Giorgio Oldrini. Il ministro degli Esteri, Harold Brown, ha detto che il presidente Carter è un uomo che sa ascoltare e che è pronto a cambiare la meta delle diatribe di turisti che ogni anno vanno a Giamaica e che sono la prima entrata in valuta nel paese. Gli quest'anno, infatti, la presenza di turisti nordamericani è diminuita del 25 per cento, provocando così un problema economico al governo e al Paese.

Positivo giudizio dei patrioti sui lavori ginevrini

La conferenza per la Rhodesia aggiornata al 17 gennaio

Un inviato del governo inglese si recherà nell'Africa australe per esaminare il problema dello Zimbabwe

La conferenza di Ginevra per la Rhodesia sarà ieri aggiornata al prossimo 17 gennaio. Mentre la decisione veniva presa nella città svizzera tra il rappresentante britannico Ivor Richard e i delegati del Fronte Patriottico Nkomo e Mugabe, a Londra il ministro degli Esteri Anthony Crosland annunciava ai Comuni che subito dopo Natale un rappresentante del governo di Londra farà un viaggio in Africa australe per incontrare tutte le parti interessate al problema della Rhodesia. La tournée africana servirà al governo britannico per esporre tutte le idee, in merito alla soluzione del problema dello Zimbabwe e a precisare il ruolo che Londra vorrebbe giocare nel periodo di transizione.

Crosland ha anche annunciato che se si rivelasse utile potrebbe essere lo stesso Ivor Richard, presidente della conferenza di Ginevra, a fare il viaggio, ed ha concluso affermando che le possibilità di successo sono grandi.

Un rappresentante della ZAPU di Nkomo (uno dei gruppi che hanno dato vita al Fronte Patriottico), ha interpellato telefonicamente il capo del governo di Londra, ha detto di considerare molto positivi i risultati fin qui ottenuti, «la conferenza di Ginevra — ha detto — non è fallita». I risultati significativi, secondo la ZAPU, sono almeno cinque: in primo luogo la conferenza stessa ha avuto luogo e Smith è stato costretto a sedersi al tavolo dei negoziati con uomini che erano per anni in prigione; in secondo luogo la Gran Bretagna è stata costretta ad accettare un ruolo importante che nel passato si conculcava all'impegno di decolonizzare la Rhodesia del sud; le forze vive della rivoluzione in Rhodesia sono consolidate; è stata fissata definitivamente una data limite per l'indipendenza, quella del 1. marzo 1980, con l'impegno ad anticiparla al 1. dicembre 1977 se il processo costituzionale si concluderà prima; infine, afferma il portavoce della ZAPU, «sono stati smascherati i traditori della causa dello Zimbabwe: Muzorewa e Sithole».

La ZAPU ritiene anche che ora tutti i paesi interessati, ed in particolare quelli della linea del Fronte, hanno davanti a loro una situazione che è molto diversa da quella che c'era nei mesi scorsi e sono pronti a sostenere il Fronte Patriottico a costo di qualunque sacrificio. In questo senso, il portavoce della ZAPU, Mike Smith, ha detto che la posizione di Smith è molto indebolita poiché nessuno è più disposto a sostenere fino in fondo, e nemmeno di fatto, il regime di Ian Smith.

Gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi della questione di Ginevra in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte. I rappresentanti del Fronte più moderati e accettabili per Muzorewa di quanto non sia lo stesso Smith.

Londra, 14. Il diplomatico inglese Ivor Richard, che presiede la conferenza di Ginevra sul futuro della Rhodesia, partirà per l'Africa sud dopo Natale per consultare tutte le parti interessate alla creazione di un governo di transizione.

Lo ha annunciato la Camera dei Comuni il ministro degli Esteri Anthony Crosland, il quale ha precisato che la conferenza si aggiornerà fino al 17 gennaio. Crosland ha detto che Muzorewa e Smith sono stati costretti a sedersi al tavolo dei negoziati con uomini che erano per anni in prigione.

In questo senso, il portavoce della ZAPU, Mike Smith, ha detto che la posizione di Smith è molto indebolita poiché nessuno è più disposto a sostenere fino in fondo, e nemmeno di fatto, il regime di Ian Smith.

Gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi della questione di Ginevra in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte.

La ZAPU ritiene anche che ora tutti i paesi interessati, ed in particolare quelli della linea del Fronte, hanno davanti a loro una situazione che è molto diversa da quella che c'era nei mesi scorsi e sono pronti a sostenere il Fronte Patriottico a costo di qualunque sacrificio.

In questo senso, il portavoce della ZAPU, Mike Smith, ha detto che la posizione di Smith è molto indebolita poiché nessuno è più disposto a sostenere fino in fondo, e nemmeno di fatto, il regime di Ian Smith.

Gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi della questione di Ginevra in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte.

La ZAPU ritiene anche che ora tutti i paesi interessati, ed in particolare quelli della linea del Fronte, hanno davanti a loro una situazione che è molto diversa da quella che c'era nei mesi scorsi e sono pronti a sostenere il Fronte Patriottico a costo di qualunque sacrificio.

In questo senso, il portavoce della ZAPU, Mike Smith, ha detto che la posizione di Smith è molto indebolita poiché nessuno è più disposto a sostenere fino in fondo, e nemmeno di fatto, il regime di Ian Smith.

Gli americani tuttavia, afferma il portavoce della ZAPU, cercano di sbarazzarsi della questione di Ginevra in quanto i risultati fin qui raggiunti sono negativi per loro. In particolare, secondo la ZAPU, gli USA stanno spingendo verso una soluzione del problema Rhodesiano basata su un accordo tra Muzorewa, Sithole e la parte nera del Fronte.

DALLA PRIMA

Riconversione

presto si possa progredire, sul piano politico, rispetto alla situazione attuale e il paese possa avere il governo di cui ha bisogno. Giudizi complessivamente positivi, pur nella sottolineatura dei limiti e delle difficoltà, in materia di riconversione (quello sulla Montedison in particolare), sono stati espressi anche dagli oratori e dagli altri gruppi democratici. Per il PSI il compagno Renato Colombo, dopo aver premesso che l'attuale situazione è un quadro politico più autorevole, ha definito apprezzabili i risultati raggiunti per migliorare il testo del governo. Tali risultati riguardano in particolare la finalizzazione dei contributi, la riduzione della disoccupazione, la creazione del ministero del bilancio, i controlli introdotti nella utilizzazione del fondo per le Partecipazioni Statali.

Il senatore socialista ha infine sottolineato l'importanza del fatto che una parte degli incentivi e degli investimenti siano destinati al Mezzogiorno compiendo un'opera di raccordo con la legge per il Mezzogiorno approvata dal Parlamento. Per la Montedison i socialisti ribadiscono i loro emendamenti e si batteranno per una soluzione che sia coerente con l'impostazione una volta della legge.

Per il senatore Anaco Romano (SIN), il mezzo (che) si tratta del primo importante tentativo di fondazione di strumenti per una politica di sviluppo ispirato giustamente alla esigenza di avviare a soluzione il problema meridionale. ANP costituisce il primo abbozzo di un ministero dell'Economia che ricomincia la elaborazione e l'attuazione del programma quinquennale.

A questo proposito — ha affermato Chiaramonte — noi socialisti abbiamo una concezione meridionalista che viene riproposta alla legge di riconversione che favorirebbe solo le grandi industrie. In questa legge sono stati introdotti punti importanti, che garantiscono una attenzione particolare verso il Mezzogiorno e un impegno con la parte industriale della legge per il Mezzogiorno, la riserva del quaranta per cento dei contributi per l'ammissione ai contributi per la riconversione da parte solo di quei grandi gruppi che producono investimenti, nel sud, eccetera. Ma il nostro punto di vista è che questa legge non può essere considerata un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare che i contributi vengano usati per progetti fasulli che finirebbero per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di un controllo più severo sulle risorse pubbliche deve essere spiegata anche dal punto di vista dell'equità: una politica di sviluppo deve essere basata su un controllo più severo sulle risorse pubbliche.

Il senatore democristiano Franco Grassi ha sottolineato che il testo elaborato dalle commissioni in modo definitivo, introducendo la selezione e l'impiego di tutti i crediti speciali, i criteri di selezione — ha detto — dovranno comunque essere basati sulla riconversione e un controllo anche rispetto agli obiettivi economici della ristrutturazione per evitare che i contributi vengano usati per progetti fasulli che finirebbero per rappresentare uno spreco di risorse. L'esigenza di un controllo più severo sulle risorse pubbliche deve essere spiegata anche dal punto di vista dell'equità: una politica di sviluppo deve essere basata su un controllo più severo sulle risorse pubbliche.

Così, su un altro piano, egli tenta di rievocare il tentativo di riforma del bilancio approvato in commissione, dove è stato stroncato e dove sono intervenuti, come ha ricordato il portavoce dell'agenzia, che non è il primo e sicuramente non sarà l'ultimo. Secondo Chiaramonte, «fra i fatti più decisivi della politica di riconversione, il giudizio di Chiaramonte è che si sia giunti alla discussione della legge senza aver deciso e attuato l'unificazione di tutte le partecipazioni pubbliche in Montedison, in un unico e apposito ente di gestione. Noi ci auguriamo che questa questione sia decisa prima che la legge per la riconversione venga messa in discussione».

Altri aspetti che dovranno essere rivisti, ha detto Chiaramonte, sono quelli concernenti la mobilità del lavoro e i poteri delle regioni, e anche altri punti. Per le regioni ha detto che il problema del loro intervento nella elaborazione dei piani di settore, nella istruttoria delle domande di riconversione per la piccola industria, nelle decisioni delle commissioni regionali per la mobilità.

Concludendo il suo discorso Chiaramonte ha affermato che una legge come questa in discussione e che i comunisti vogliono ancora migliorare — ha detto — è un problema politico: quella cioè, di un governo che sa in grado di appicciare e di farla funzionare. Si pongono, ha detto, i seguenti due quesiti: quella della forza e del prestigio del governo (si tratta di una legge complessa che potrebbe anche incontrare grandi difficoltà nella sua attuazione) e l'altro, più generale, di un progetto generale di politica economica, di una prospettiva entro cui la riconversione industriale va inquadrata. Per questo, ha detto, i comunisti lavoreranno per migliorare ancora questa legge e per farla approvare dai due rami del Parlamento con la maggioranza assoluta. Più in generale, ha detto, i comunisti manderanno avanti il processo unitario fra le forze democratiche intorno a proposte complesse di rinnovamento perché al più presto si possa progredire, sul piano politico, rispetto alla situazione attuale e il paese possa avere il governo di cui ha bisogno.

Tre atomiche per alzare il livello del Mar Caspio

MOSCA, 14. I sovietici hanno progettato tre esplosioni nucleari sotterranee nella regione degli Urali per alzare il livello delle acque del Mar Caspio. Le tre esplosioni, della potenza di 15 chilometri ciascuna — sono avvenute ad una profondità di due metri sotto la superficie terrestre ed hanno formato enormi canali lunghi circa 700 metri, larghi 250 metri e profondi 15 metri. Questi canali contribuiranno al trasporto delle acque del fiume arctico Pechora nel Volga attraverso un canale lungo oltre cento chilometri. Le acque sottratte al Pechora andranno a finire, attraverso il Volga, nel Mar Caspio.

Negli ultimi decenni, il livello delle acque del Mar Caspio è diminuito di due metri e mezzo e da oggi al duemila, è stato calcolato, ci sarà un'altra diminuzione di oltre un metro e mezzo. L'abbassamento del Mar Caspio è stato provocato — riferisce l'agenzia sovietica — dal mutamento delle condizioni climatiche e dallo sfruttamento delle sue acque da parte di industrie e per l'irrigazione.

Galluzzi al XVIII congresso del PC israeliano

Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del Partito per il Socialismo, è partito per presenziare a nome del PCI al XVIII Congresso del Partito comunista d'Israele che si svolgerà ad Haifa dal 14 al 18 dicembre.

Kino Marzullo

Trojanovski rappresentante permanente dell'URSS all'ONU. MOSCA, 14. Oleg Trojanovski, diplomatico di carriera e figlio del primo ambasciatore sovietico a Washington e stato nominato rappresentante permanente dell'URSS alle Nazioni Unite al posto di Jacob Malik. Trojanovski ha detto la sezione del ministero degli Esteri dell'URSS per l'Estremo Oriente e dal 1967 fino al marzo del 1976 è stato ambasciatore dell'URSS in Giappone.

Tentativo di mediazione romana fra URSS e Cina?

BUCAREST, 14. Una delegazione romana guidata dal vicesegretario generale George Opres e partita oggi diretta a Pechino. Negli ambasciati diplomatici della capitale romana si è subito avvertita l'ipotesi che la visita di una delegazione guidata da Opres — uno dei più stretti collaboratori di Ceausescu — possa essere collegata ad un tentativo di mediazione fra C.N.A. e URSS. Non si esclude infatti che la visita della delegazione possa in qualche modo essere messa in relazione a, recenti colloqui avuti da Breznev a Bucarest e all'attuale visita che Chi Pen-fai, ex ministro degli Esteri cinese, sta compiendo in Romania.